

L'obiettivo è l'immunizzazione di duemila tra poliziotti e pompieri
Viaggio negli hub del commissariato Foce-Sturla e di Bolzaneto

In caserma via alla campagna per agenti e vigili del fuoco «Adesso in campo più sicuri»

La chiamata per gli uomini della polizia e dei vigili del fuoco, ma anche per il personale civile della prefettura, è scattata ieri mattina. L'obiettivo è vaccinare in autonomia duemila persone, sotto la regia del questore Francesco Licheri, alleggerendo così il carico che grava sul servizio sanitario regionale.

«Tutto è organizzato attraverso due grandi hub, questo in via dei Mille presso il commissariato Foce Sturla è il riferimento per la quota maggiore del personale tra questura e commissariati - racconta il vicequestore Cristina Zappavigna, responsabile del personale per la polizia di Stato a Genova - Il secondo hub è al reparto Mobile di Bolzaneto, dove affluiscono anche i commissariati di Cornigliano e Sestri e 550 uomini dei vigili del fuoco». In tutto sono 2000 persone, con adesione vicina al 90%. All'ingresso, per tutti, il rito della misurazione della temperatura. Poi i candidati al vaccino sono indirizzati al percorso che prevede la consegna della scheda anamnestica già compilata, all'inserimento dati nel grande sistema informatico di Alisa e poi la vera vaccinazione in uno spazio dedicato dove un tempo si tenevano i corsi di aggiornamento. Ma era il tempo pre-Covid, un'epoca che sembra già lontanissima.

L'ATTESA DELLA SOMMINISTRAZIONE

I candidati in divisa o civili saranno tutti vaccinati con il vaccino AstraZeneca, quello che richiede meno precauzioni per la conservazione e la somministrazione in doppia

dose.

Ieri a Sturla la partenza è avvenuta con i numeri di una fase sperimentale: 40 somministrazioni, destinate a crescere progressivamente nelle prossime settimane, con l'obiettivo di chiudere la fase uno entro la fine di maggio. La partenza è graduale anche perché si è scelto di mettere in conto possibili effetti collaterali transitori: così il personale del primo giorno viene per metà dagli uffici e per metà dai settori operativi. E ci sono le riserve, pronte se qualcuno non si dovesse presentare.

VACCINATI E VACCINATORI IN DIVISA

L'agente del commissariato Centro Luca Martelli, 23 anni, operatore di Volante, è appena tornato nella sua Genova dopo due anni di servizio alla Stradale di Mondovì. «Sono smontato dal servizio di notte nel centro storico, avevo fatto richiesta di essere vaccinato ed eccomi qui - racconta - è importante per tutti, anche per la mia famiglia, sì i vaccineranno anche loro». La madre Silvia e il padre Savorio, svela, sono in polizia come lui «in porto e all'aerporto, saremo una famiglia certificata Covid-free».

Sulla porta dell'ex salone per l'aggiornamento, diventato prima stanza per il bio-contenimento e ora centro vaccinale, il medico superiore e medico competente della polizia di Stato e della Prefettura Daniela Maccioni, 48 anni, laurea in Medicina col massimo dei voti e specialità in Gastroenterologia, sovrintende alle operazioni.

«Sono di Roma, ho vinto il concorso e ho scoperto che questo è un lavoro splendido», racconta.

Con lei c'è il commissario capo Roberta Carrossino, 36 anni, medico principale della polizia di Stato con specializzazione in Medicina legale. «Credo che per un medico legale lavorare in polizia sia il massimo, ma è un ruolo che non ha nulla a che fare con quello che raccontano le fiction: la realtà è più complessa e piena di problematiche».

L'agente Martelli si affida all'infermiera vaccinatrice e collega Valeria Bocco, porge il braccio destro e sorride: «Nessun problema». Poi sotto a chi tocca, si fa avanti l'agente Giulia Dibrizzi, 28 anni. «Adesso sono qui e stasera farò la notte, si torna subito in campo».

Quaranta vaccinati e una coda polemica dal sindacato di polizia Siap: «Oggi a Genova inizia la campagna di vaccinazione dei poliziotti ma la Liguria risulta essere un fanalino di coda sul territorio nazionale - scrive il segretario Roberto Traverso - E mentre a Imperia, La Spezia e Savona per la Polizia di Stato si è partiti da pochi giorni attraverso gli hub delle Asl competenti sui vari territori provinciali, qui la Questura ha voluto utilizzare gli uffici sanitari della polizia di Stato per non gravare sulla Asl 3: scelta encomiabile ma se supportata da un'organizzazione capace di dare risposte efficaci che ad oggi non sarebbero riscontrabili se non si cambierà immediatamente passo».

B. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Uno dei primi agenti vaccinati ieri mattina nei locali del
commissariato Foce-Sturla

FOTOSERVIZIO DAVIDE PAMBANCHI



La preparazione di una dose



Un'ambulanza della polizia